

## PER IL CODICE SEMPLIFICATO OCCORRE UN METODO NUOVO

PERCHÉ IL DECRETO CHE CONTERRÀ IL NUOVO TESTO UNICO NON POTRÀ ESSERE OGGETTO DI UN COMPROMESSO TRA PORTATORI DI VISIONI CONTRAPPOSTE

*Editoriale telegrafico per la Nwsl n. 325, 22 dicembre 2014*

Il decreto contenente la disciplina del contratto a tutele crescenti è ormai in dirittura d'arrivo; e si delinea un risultato sostanzialmente conforme all'intendimento fondamentale della legge-delega. Tutto bene, dunque, salvo sorprese dell'ultima ora. Ma a questo risultato si è arrivati attraverso alcune settimane di una vera e propria negoziazione del contenuto di questo primo decreto parola per parola, come se fosse un contratto collettivo e se da una parte e dall'altra del tavolo ci fossero i rappresentanti di due parti contrapposte; mentre in realtà se fosse dipeso da sindacati e associazioni imprenditoriali la legislazione del lavoro sarebbe stata concordemente lasciata così com'è. Le cose sono andate bene solo perché il contenuto della delega legislativa sul contratto a tutele crescenti è molto preciso. Ora però non è pensabile che, con lo stesso modo di procedere, riusciamo a varare entro marzo o aprile – secondo quanto programmato dal Governo – anche il decreto contenente il *Codice semplificato*, facendo un buon lavoro. Nel decreto sulle tutele crescenti si è trattato soltanto di riscrivere la norma sul licenziamento; nel *Codice semplificato* si tratterà invece di riscrivere, semplificandole, oltre a questa anche tutte le altre norme che disciplinano il contratto di lavoro. Dobbiamo renderci conto che la *complessità* della legislazione e l'*incertezza* dell'esito della sua applicazione in sede giudiziale sono entrambe sabbia nell'ingranaggio del sistema produttivo, dannosa per le imprese quanto per i lavoratori. E sono figlie gemelle del matrimonio tra una politica incapace di decidere, propensa dunque sempre a trovare un compromesso basato sull'oscurità del testo legislativo, e il ceto degli "addetti ai sacri misteri": cioè di giuslavoristi, avvocati, consulenti, sindacalisti, funzionari delle associazioni imprenditoriali, per lo più interessati a mantenere alto il tasso del contenzioso e a conservare il monopolio della comprensione delle norme, oltre che della gestione dei casi concreti. Il progetto del *Codice semplificato* nasce proprio per sciogliere quel matrimonio e voltar pagina rispetto alle sue costose conseguenze.